

l'agenda

GENOVA

Le persone trans discutono di diritti

Le persone trans si sono date appuntamento ieri a Genova su iniziativa di Crisalide azione trans Onlus di cui è presidente Mirella Izzo per discutere la seguente piattaforma di diritti. «Perché anche in Italia si affermi il diritto per le persone trans al rispetto delle leggi sulle pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro; perché la legge sulla privacy possa valere anche per le persone in percorso di transizione sessuale o transgender. Perché abbiano il diritto di avere documenti di identità omogenei al genere sessuale di arrivo; perché si affermi e si renda visibile la realtà dei transessuali fm (femmine transizionali maschio), perché la commissione unica del farmaco ed il ministero della salute inseriscano le terapie ormonali sostitutive per le persone trans tra i farmaci dispensabili a carico del sistema sanitario nazionale». Per info e atti dell'assemblea: www.crisalide-azionetrans.it; presidenza@crisalide-azionetrans.it.

MILANO/1

«Piaceri drogati» di Rigliano Agedo, festa della famiglia

Paolo Rigliano, l'autore di «Amori senza scandalo. Cosa vuol dire essere lesbica e gay» (Feltrinelli) porta in libreria un testo sulle droghe: «Piaceri drogati. Psicologia del consumo di droghe» (Feltrinelli). Se ne discute oggi alle ore 18 alla libreria Feltrinelli di Piazza Duomo a Milano, insieme all'autore saranno presenti Riccardo De Facci e Don Gino Rigodi. Inevitabili gli interrogativi sul legame tra i due testi. Nelle metropoli, infatti, dove per le persone omosex è possibile la fruizione di locali e discoteche il disagio può scegliere strade comuni. L'approdo alle droghe è esperienza possibile, per tutti, e anche per i gay, e può sconfinare nella dipendenza. L'agedo festeggia l'anno della famiglia con genitori e amici degli omosex: domenica 23 maggio ore 13 piazza Piccoli martiri 2, Milano. info: 3384266497. info@agedo.org

Uno, due, tre...
liberi tutti



MILANO/2

Al via il filmfestival gay Metropoli e amori in corso

Una rassegna sulla città: questo è il tema della diciottesima edizione del film festival gay di Milano diretto da Giampaolo Marzi al cinema Pasquirolo dal 26 maggio al 2 giugno. «Nel decimo anniversario della morte del visionario Derek Jarman, ripensando a quando adolescenti credevamo che essere gay significasse anche avere il dovere di lottare contro le ingiustizie», Marzi propone il tema della città «come occasione universale e irripetibile di anonimato e di socializzazione», la città che ha salvato tanti omosessuali in fuga dai piccoli centri ove è più facile venire riconosciuti ma che fa perdere molte vite laddove non riesce a offrire il senso pieno della comunità. Città anche nel contrasto con la campagna e città come luogo eterno di immigrazione. Questo il tema centrale di uno dei tanti film «Wilde Side», del francese Sebastien

Lifshitz, «film intenso e maturo, che seduce gli occhi facendoci piangere davvero. Storia di un triangolo tra un gigantesco boxeur russo, emigrato clandestino dal sorriso demolito dai pugni, un giovane nord africano, che per vivere batte nelle stazioni ferroviarie e Sylvie, una transessuale indipendente e sicura di sé. Il Jules et Jim di un Truffaut contemporaneo, diviso a metà tra una Parigi notturna e la campagna francese dai colori sbiaditi». Ancora: «Robin's Hood», di Sara Millman e «Mango Kiss» di Sascha Rice, due opere indipendenti girate in digitale, l'una storia di Lou e della sua migliore amica Sassafrass in fuga verso una San Francisco underground e alternativa. L'altra divertente rilettura al femminile della saga di Sherwood, ambientata ad Oakland, in California. Amore, rapine e filantropia in una storia proletaria di passione al ritmo dell'hip-hop». Città, dunque, come scenario di variegati amori in corso. Per informazioni sul festival: info@cinemagaylesbico.com

Usa, licenza di nozze per gli omosex

La Corte Suprema dà il via libera, dalla mezzanotte di ieri matrimoni a valanga in Massachusetts

Segue dalla prima

Dalla mezzanotte di lunedì il municipio di Cambridge ha iniziato ad accogliere le domande di matrimonio delle tante coppie di gay e lesbiche riunite da ore per ricevere il numero, proprio come succede da noi per prenotare una visita in ospedale o acquistare le bisticche al bancone della carne nei supermercati. A Cambridge, invece, gay e lesbiche hanno preso il numero per ricevere la licenza di matrimonio. Marcia Hams (nella foto) e la sua compagna, Susan Shepherd, residenti a Cambridge e legate da 28 anni, erano giunte al municipio già da 24 ore. «I tifosi fanno queste cose per acquistare il biglietto per una partita di baseball - ha detto Marcia - non vedo perché non dovremmo farlo per sposarci». Il via libera è stato dato dalla Corte suprema del Massachusetts che ha deciso nel novembre del 2003 di consentire il matrimonio tra gay e lesbiche. E poiché la decisione è entrata in vigore sei mesi dopo e, cioè, il primo minuto del 17 maggio, quel minuto può dirsi il primo in America dell'era della libertà di sposarsi per gli omosessuali. Si tratta, va sottolineato, a differenza di quelli celebrati a San Francisco, di matrimoni riconosciuti dalle autorità statali.



La prima coppia che a Cambridge ha ottenuto la licenza di matrimonio

Appena pochi minuti dopo la mezzanotte Marcia e la sua compagna hanno ricevuto la prima licenza di nozze. L'attesa non è stata sgradevole: il sindaco Michael Sullivan ha organizzato un festeggiamento come si conviene in occasione degli eventi che segnano una svolta decisiva. Numeretti, folle in attesa, centinaia di coppie, e licenze non sono andati in scena solo a Cambridge. I certificati sono stati distribuiti per tutta la notte anche in altre località del Massachusetts che avevano appositamente adattato gli orari d'ufficio.

La festa si chiamava «countdown to Marriage» (Conto alla rovescia per il matrimonio). Ed è stato solo uno dei momenti, questo con l'avvio del primo cittadino, dei festeggiamenti generali iniziati già da venerdì notte e durati per tutto il weekend. Senza sosta si sono svolti brindisi e barbecue organizzati dal gruppo «Freedom to Marry» (Libertà di sposarsi), che dal 1993 si batte per il diritto delle coppie gay e lesbiche di unirsi in matrimonio. Le celebrazioni sono cominciate a Jamaica Plain, quartiere di Boston dove vivono molte coppie omosex. La comunità gay era in fibrillazione da venerdì, da quando la Corte suprema degli Stati Uniti aveva dato l'imprimatur definitivo alla celebrazione delle prime unioni gay e lesbiche legali negli Usa, rifiutando di bloccare il via dell'analoga Corte statale. Ed è singolare che questo avvenga nella stessa America che con il film

«Troy» di Petersen ha rappresentato Achille cugino di Patroclo e non perduto amore innamorato di lui. Un paradosso che tuttavia, visto l'esito delle nozze legalizzate, fa ben sperare. Spera ed esulta in Italia l'Arcigay, e chiede l'approvazione del patto civile di solidarietà.

CAUSA ALLO STATO

La battaglia legale è iniziata tre anni fa. Sette coppie gay e lesbiche nella primavera del 2001 inaugurarono la storica lotta intentando causa allo Stato per aver rifiutato di concedere loro il certificato di matrimonio. «All'epoca nessuno ci fece caso. Non era nemmeno considerata una notizia», ha ricordato Julie Goodridge, componente di una delle «coppie pioniere» del movimento che ha prestato il nome al caso giudiziario «Goodridge contro Department of Public Heal-

th». Il 18 novembre del 2003 la corte Suprema dello Stato ha dato ragione alle sette coppie, dando sei mesi di tempo alle autorità del Massachusetts per organizzarsi. La destra non è stata a guardare. In extremis ha tentato di bloccare i matrimoni gay ricorrendo alla Corte federale. Invano: un giudice federale di Boston, Joseph Tauro, ha dichiarato irricevibile il ricorso presentato dal Liberty Counsel,

La Corte Suprema: negare il matrimonio solo perché le persone hanno lo stesso sesso è contro la Costituzione

che ha sede in Florida, e da numerosi altri gruppi conservatori, perché i matrimoni tra omosessuali non sono un argomento di competenza federal, ma statale. I gruppi conservatori, che intendono fare appello, avevano chiesto alla giustizia federale di vietare il via libera ai matrimoni, contestando la validità del verdetto della Corte Suprema del Massachusetts, che aveva decretato incostituzionale il divieto di nozze fra omosessuali. C'è in atto, comunque, una procedura di modifica della Costituzione dello Stato per mettere al bando le unioni omosessuali. Per diventare legge, il provvedimento deve essere riapprovato dalla legislatura nel 2005 e poi sottoposto agli elettori in un referendum nel 2006.

PERCHÉ NON SIETE SPOSAE? È proprio Julie Goodridge a esprimere con estrema chiarezza il mo-

tivo della lotta intrapresa da lei e dalla sua compagna, a spiegare la differenza tra unione civile e matrimonio. «Se Julie dovesse morire domani e noi non fossimo sposate non sarebbe riconosciuto il mio diritto a decidere della sua sepoltura. Se non mi fossi sposata, rispetto alla legge io non avrei una relazione garantita con la persona che mi è più vicina e le migliaia di dollari che abbiamo speso per trovare strategie legali adatte a fornirci garanzie non ci procurerebbero ciò che assicura una licenza di matrimonio. Il matrimonio civile ci offre le sicurezze economiche e sociali che sono garantite alle altre famiglie». Quando tutto fila liscio in genere non si pensa ai diritti, così della differenza tra unione e matrimonio Julie si è accorta nei momenti più difficili. D'altra parte, è impensabile che due persone decise a dividere la vita insieme non attraversino «tempi duri»:

«Ho dovuto piangere e protestare quando la nostra figlia, Annie, partorita dalla mia compagna, è stata ricoverata presso l'unità neonatale intensiva. Io non avevo una relazione legalmente riconosciuta con lei e non avevo diritti. Ancora, è stata Annie a darci la motivazione definitiva. Ho sentito una spinta ineluttabile quando ho pensato che mancava qualcosa a mia figlia. Con la semplicità dei bambini Annie ci ha chiesto: "Ma voi due perché non siete sposate?"».

Delia Vaccarello
delia.vaccarello@tiscali.it

Spagna, Francia, Italia

Zapatero: sì alle adozioni Da noi ancora si discute

Mentre l'America dà il via libera ai matrimoni gay con tutte le garanzie di legge cosa succede in Europa? SPAGNA: il governo Zapatero si avvia a riconoscere il diritto all'adozione anche alle coppie di lesbiche e gay. È uno degli obiettivi del «Piano integrale per la famiglia» che il governo ha lanciato lo scorso fine settimana per il periodo 2004-2008.

FRANCIA: una netta maggioranza di francesi, il 64 per cento, è favorevole al diritto al matrimonio per le coppie omosessuali, stando a un sondaggio Ifop realizzato dal settimanale Elle. I francesi sono invece spaccati sul diritto all'adozione da parte di coppie gay: 49 per cento è per il sì, analoga percentuale per il no. Nel giugno 2003 erano soltanto il 37 per cento coloro che ammettevano la possibilità di adottare per coppie dello stesso sesso.

ITALIA: secondo il primo rapporto Eures sul matrimonio gay il 36,1 per cento è d'accordo, il 42,7 per cento degli intervistati si dichiara contrario, il 17,7 per cento è indeciso. Gli uomini e le persone oltre i 54 anni risultano più in difficoltà. Ratzinger definisce intrinseco all'identità europea il matrimonio monogamico, struttura fondamentale della relazione tra uomo e donna, cellula nella formazione della comunità statale. Arcigay: «Il riconoscimento delle coppie omosex introduce elementi di novità nel tradizionale diritto di famiglia. Questa istanza si pone completamente dentro quella storia culturale e morale dell'Europa fondata sulla ricerca razionale delle soluzioni e non sulla trasmissione acritica di una verità assoluta e fondamentalista».

ai lettori

«Uno, due, tre... liberi tutti» rubrica sulle identità gay, lesbiche, bisex e trans esce ogni martedì

clicca su

www.fuorispaio.net

www.gaynews.it

www.unita.it cliccare a sx per «liberi tutti» on line

RADIO MARGHERITA

MUSICA ITALIANA IN TUTTA ITALIA

PRINCIPALI FREQUENZE

ROMA	90,70 Mhz	PALERMO	95,20 - 105,70 Mhz
MILANO	92,20 Mhz	BARI	92,30 - 95,20 Mhz
NAPOLI	108,00 Mhz	BOLOGNA	89,80 Mhz
TORINO	91,80 - 88,75 Mhz	FIRENZE	96,70 Mhz
GENOVA	90,10 - 88,80 Mhz	CATANIA	107,60 Mhz

TUTTE LE ALTRE FREQUENZE SUL SITO WWW.RADIOAMARGHERITA.COM

Studi a Palermo - Via Marchese di Villabianca, 82 - Fax 091 8724 835 NUMERO VERDE 800.303464